

# Giovanni Falcone

---

PER NON DIMENTICARE

“La mafia non è affatto invincibile; è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine. Piuttosto, bisogna rendersi conto che si può vincere non pretendendo l’eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni”.

- GIOVANNI FALCONE

Un **eroe** è una persona che compie un'azione che non tutti sono capaci di compiere e lo fa per una causa oggettivamente buona, magari per salvare una persona in difficoltà o per difendere qualcuno o per proteggere qualcosa, come la giustizia. In un fumetto, in questo caso diventerebbe un supereroe.

**Giovanni Falcone** è un eroe, ma prima di tutto è un cittadino italiano, uno che ha combattuto la mafia con una mano legata dietro le schiena, un uomo che ha rinunciato a tutto per “spirito di servizio”, come disse in un'intervista. Falcone oggi è un eroe ma pochi mesi prima di morire era considerato una persona scomoda, uno che soffriva di manie di protagonismo e questo non va dimenticato: perché la **mafia**, prima che con la lupara, uccide con le parole, per delegittimare chi la combatte e lasciarlo solo. Ecco perché è importante ricordare Giovanni Falcone, eroe italiano.





1. Giovanni Falcone (1939-1992) è stato un **magistrato italiano**. È considerato, con il collega Paolo Borsellino uno dei più coraggiosi esponenti della lotta alla mafia. Sintetizzando possiamo definire Falcone un eroe della Repubblica Italiana.
2. Nasce nel rione Kalsa di Palermo, lo stesso che ha visto nascere il suo grande amico e collega **Paolo Borsellino** e alcuni mafiosi, tra cui il boss Tommaso Buscetta.

3. In un primo tempo Giovanni Falcone sembra destinato a intraprendere la carriera militare ma poi cambia idea, decidendo di iscriversi a **giurisprudenza**. Diventa magistrato nel 1964, a 25 anni.

4. Falcone usa nelle sue indagini un modo molto semplice eppure poco sfruttato per scoprire i legami mafiosi: segue il giro che compie il denaro. Una delle sue regole è: “**Segui i soldi e troverai la mafia**”.

5. Insieme ai giudici Antonio Caponnetto, Giuseppe Di Lello, Leonardo Guarnotta e Paolo Borsellino, mette in atto una strategia ideata dal giudice Rocco Chinnici (vittima di mafia) e cioè quella di istituire una vera e propria squadra composta da magistrati per indagare i fenomeni mafiosi: il cosiddetto “**pool antimafia**”.

## POOL ANTI-MAFIA

**FALCONE BORSellino DI LELLO GUARNOTTA CAPONETTO**

**6.** Il pool antimafia nasce per vari motivi: innanzitutto per unire le competenze di vari professionisti impegnati in processi diversi, per ottenere una visione di insieme grazie a punti di vista diversi ma soprattutto per evitare che la morte di uno dei giudici per mano di **mafia** possa interrompere le indagini.

**7.** Giovanni Falcone ottiene il suo più grande successo il 16 dicembre del 1987 con il **maxi processo** di mafia che vedeva alla sbarra 474 imputati tra boss e politici e che si conclude con 19 ergastoli e 2.665 anni di carcere. I mafiosi speravano in un annullamento della sentenza da parte della Cassazione, come era sempre avvenuto in passato, con sentenze di condanna annullate per deboli vizi di forma. Falcone allora sostituisce il magistrato che fino a quel momento aveva presieduto la Cassazione, imponendo per i processi di mafia la rotazione dei giudici, in modo che gli imputati non potessero sapere il nome del magistrato che avrebbe presieduto la Corte. Risultato: la sentenza di Cassazione del 30 gennaio 1992 conferma tutte le condanne in modo definitivo. Quel giorno in aula scoppia una rivolta.

---



Rocco Chinnici, l'inventore del Pool antimafia

**8.** Il 21 giugno 1989 Giovanni Falcone scampa miracolosamente a un **attentato** nei pressi della villa affittata per le vacanze, situata sulla costa siciliana nella località palermitana denominata **Addaura**. Falcone sospettava che dietro il fallito attentato ci fossero uomini di mafia ed esponenti dei servizi segreti deviati.

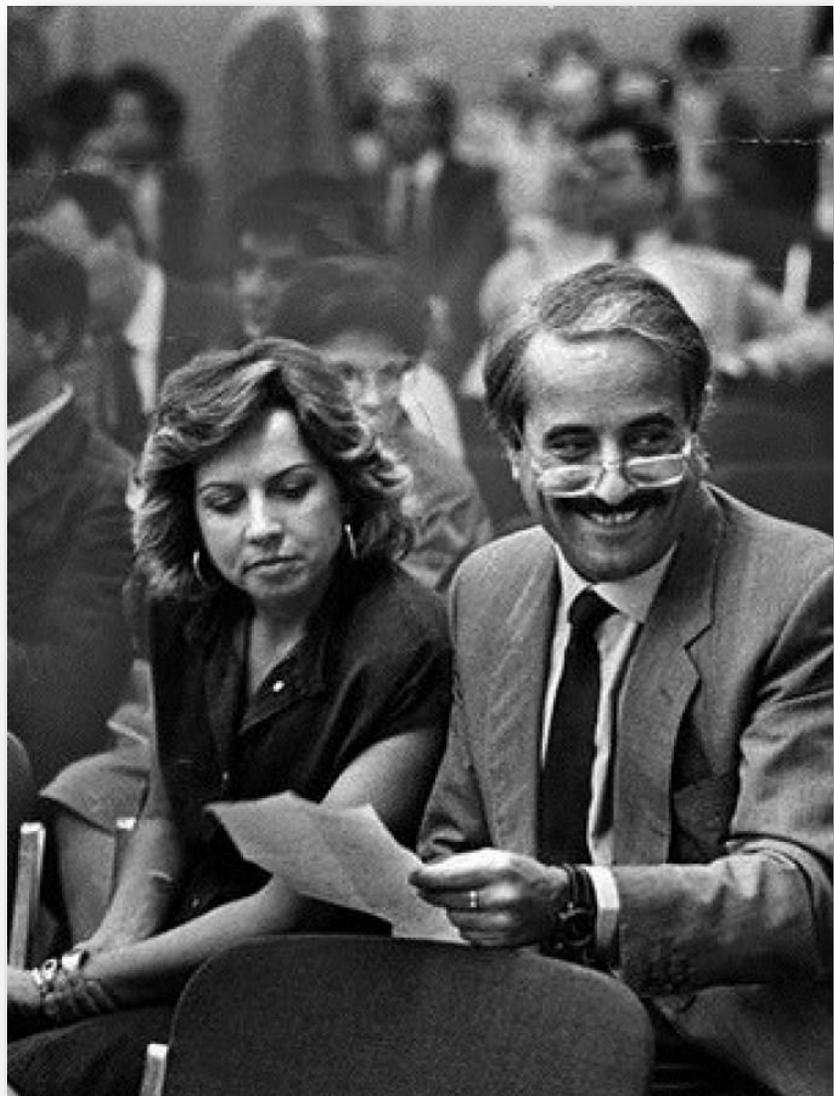
**9.** Oggi Giovanni Falcone è considerato un eroe, ma non è stato sempre così. Nel corso delle sue indagini è stato osteggiato da esponenti della politica e della stessa magistratura che lo accusavano di protagonismo, tanto che qualche giorno prima dell'attentato fatale Falcone dichiara ai suoi colleghi: "Mi hanno **delegittimato**, stavolta i boss mi ammazzano".



**10.** Il 23 maggio 1992, mentre Falcone percorre l'autostrada A29 in direzione Palermo, la sua Fiat Croma e quella della scorta vengono fatte esplodere nei pressi di **Capaci** con 500 kg di tritoli posti sotto l'autostrada. **Il giudice perde la vita insieme alla moglie Francesca Morvillo e agli uomini della scorta Schifani, Montinaro e Dicillo.**

**Per l'attentato viene condannato il boss mafioso Giovanni Brusca.**





## Giovanni Falcone e Francesca Morvillo

---

“L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza.”

Giovanni Falcone



Le parole di Giovanni Falcone in un'intervista.

[Approfondiamo con www.fondazionefalcone.it](http://www.fondazionefalcone.it)



Fondazione Formazione Attività Documenti Video L'albero Contatti 5x1000



**28°** Anniversario  
delle stragi  
di Capaci e  
via D'Amelio  
1992 / 2020

23 MAGGIO 2020

**#PALERMOCHIAMAITALIA**

IL CORAGGIO DI OGNI GIORNO

## [Approfondiamo con www.fondazionefalcone.it](http://www.fondazionefalcone.it)



La Fondazione Falcone è impegnata dal 1993 in un'attività di sensibilizzazione dei giovani alla cultura antimafiosa che realizza organizzando incontri nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università di tutta Italia. La professoressa Maria Falcone porta ai ragazzi la testimonianza della vita del fratello, Giovanni Falcone, spiegando ai giovani quali sono i meccanismi-guida che portano all'affermazione della mafia nella società e come la società civile può difendersi da essa con un'attiva vigilanza quotidiana da praticare a tutte le età e a tutti i livelli di attività che ogni cittadino svolge.

Insieme alla Professoressa Maria Falcone anche gli altri componenti della Fondazione svolgono l'attività di divulgazione con conferenze presso scuole, atenei e convegni nazionali.



*“Occorre compiere fino  
in fondo il proprio dovere,  
qualunque sia il sacrificio  
da sopportare,  
costi quel che costi,  
perché è in ciò  
che sta l'essenza  
della dignità umana”.*

*Giovanni Falcone*

Giovanni Falcone (Palermo, 18 maggio 1939 – Capaci, 23 maggio 1992)